

**TERRA FUTURA**  
**mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità**  
**Firenze, Fortezza da Basso, dal 20 al 22 maggio 2011.**

*“La cura dei beni comuni”.*

***Mentre di fronte a Montecitorio si tiene il sit-in contro lo scippo dei referendum, organizzatori e partner di Terra Futura presentano l’ottava edizione: “NON RINUNCIAMO AL DIRITTO DI VOTO E ALLA DEMOCRAZIA!”.***

*Roma, 05 maggio 2011* - In stretta e significativa concomitanza con il sit-in organizzato davanti a Montecitorio “contro lo scippo dei referendum”, è stata presentata a Roma stamattina, presso la Federazione nazionale della stampa italiana l’ottava edizione di **TERRA FUTURA, mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale**, che si svolgerà dal 20 al 22 maggio alla Fortezza da Basso a Firenze.

*Terra Futura è promossa e organizzata da Fondazione culturale Responsabilità Etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell’economia sociale, in partnership con Acli, Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete e Legambiente.*

«Tanti torrenti e un unico fiume: questo è Terra Futura, che si è nutrita negli anni con il moltiplicarsi di iniziative e presenze, accreditandosi come tavolo di incontro e dialogo per soggetti diversi fra loro, ma tutti impegnati nella cura dei beni comuni» ha detto **SABINA SINISCALCHI, consigliere di amministrazione di Banca Popolare Etica**. «Il fallimento della finanza irresponsabile lontana dall’economia reale, l’emergenza legalità, la “primavera araba” (raccontata attraverso testimonianze dal Nord Africa)...: Terra Futura, quest’anno mette al centro la “Cura dei beni comuni” come esercizio di democrazia e pratica di cittadinanza attiva, contro la globalizzazione selvaggia e l’individualismo sfrenato. A dieci anni da Genova e in coincidenza del compleanno di Mandela, che ricorderemo con l’ambasciatrice del Sudafrica in Italia presente alla Fortezza da Basso».

«È un momento particolare per la vita dell’Italia in relazione ai beni comuni. Nel Rapporto 2010 sulla libertà di informazione dell’Unesco, figuriamo 75simi sui 196 Stati in esame: siamo un Paese “parzialmente libero”, dunque parzialmente democratico. Ciò assegna alle nostre organizzazioni compiti e responsabilità precise» ha puntualizzato **ANDREA OLIVERO, presidente di Acli nazionale**. «La libertà di informazione è uno dei grandi presidi per la tutela dei beni pubblici. Al contrario, le recenti vicende referendarie hanno testimoniato il bavaglio imposto ai media, nella speranza che i cittadini non discutano di beni essenziali come acqua o energia e si dimentichino del referendum, strumento decisivo per la qualità della democrazia. Terra Futura lavora anche affinché ognuno di noi si senta chiamato a partecipare immaginando forme nuove di cura dei beni comuni, che debbono essere non solo nella disponibilità di tutti, ma anche gestiti dalla società civile».

Il referendum sull’acqua al centro di alcune iniziative anche del Cigno Verde «È una risorsa primaria che non può sottostare a criteri commerciali, come quelli proposti dal “Decreto Ronchi” e del “Decreto sulla delega ambientale” che ne obbligano la privatizzazione. Il servizio idrico, infatti, deve continuare a rispondere a criteri di pubblica utilità con una gestione rigorosa e trasparente che ne garantisca a tutti il libero utilizzo» dichiara **MAURIZIO GUBBIOTTI, coordinatore segreteria nazionale di Legambiente**. «Mettere in forse il referendum significa ridiscutere il diritto di voto e partecipazione dei cittadini. È una partita troppo importante». Gubbiotti invita a non abbassare i riflettori neppure sul nucleare: «A Fukushima sta accadendo quanto è successo a Chernobyl venticinque anni fa». Crisi economica e ambientale si legano indissolubilmente come emerge anche dal consueto Rapporto Ecoprofugo di Legambiente: a Terra Futura saranno presentati tutti i numeri di quanti sono costretti a lasciare il proprio Paese a causa di disastri climatico-ambientali.

Fra crescita illimitata e decrescita esiste una terza via basata sulla tutela dei beni comuni: «Le nostre classi dirigenti non sono né attrezzate né interessate a un simile cambiamento, ma dal basso la consapevolezza della sua necessità è sempre più diffusa. A provarlo sono anche i referendum che si terranno a breve, frutto non di giochi politici di palazzo, ma sollecitati da una mobilitazione di migliaia di cittadini» ha aggiunto **PAOLO BENI, presidente di Arci nazionale**. «Il referendum sull'acqua pubblica è stato chiesto da un milione quattrocentomila cittadini, contro la soglia delle cinquecentomila sufficienti. La risposta di politica e istituzioni è non solo insoddisfacente, ma addirittura deprimente: cercano di depotenziare questo appuntamento di partecipazione popolare, oscurandolo in ogni modo. Solo ieri sera infatti, con una settimana di ritardo rispetto alla scadenza di legge, la Commissione di Vigilanza Rai ha approvato il regolamento sulle trasmissioni televisive sul referendum; e questo per la reiterata volontà da parte di alcune forze politiche di far mancare il numero legale della Commissione. Terra Futura semina pensiero critico, promuovendo il confronto su questi temi per dimostrare che il cambiamento è possibile anche dal basso».

Lo provano anche i 160 progetti di microcredito in Italia e le centinaia di microprogetti di sviluppo (in Italia e all'estero), delle oltre 200 Caritas diocesane, molti dei quali in rassegna a Firenze: «Le microazioni sviluppano macrovalori. Occorre puntare sulla "pedagogia dei fatti" basata sulla concretezza delle esperienze delle realtà locali: gesti di accoglienza, assistenza e servizio che animano comunità e territori, e sono in grado di migliorare la cultura del nostro Paese. Il volontariato resta, in tal senso, strumento di promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà: prenderci cura gli uni degli altri, per prenderci cura della Terra». A parlare **don ANDREA LA REGINA, responsabile dell'area macroprogetti di Caritas Italiana**, che ha aggiunto: «Al contrario di quanto si pensa, il volontariato non è affatto in crisi, ma rimane una risorsa fondamentale per il progresso sociale ed economico: dal recente censimento degli organismi socioassistenziali sono oltre 100mila i volontari impegnati nei soli servizi di welfare promossi dalla Chiesa».

Anche il lavoro è un bene comune ed è fortemente interconnesso ai diversi temi della sostenibilità. «Sta qui il senso dell'essere presenti come sindacato a Terra Futura; riteniamo che fra i nostri compiti rientri quello di avere cura anche di chi, non vivendo di rendita, ha bisogno di altre tutele» ha detto **BRUNA MASSA, segretaria regionale di Fiba Cisl Toscana**, ricordando che «la conflittualità interna di istituzioni e forze sociali fa oggi molto più rumore dell'impegno unitario dei sindacati in molti ambiti. Non è un caso se a Terra Futura le federazioni dei bancari di Cisl, Uil e Cgil rifletteranno assieme sulla nuova rappresentazione del lavoro nel mondo che cambia».

**Alla Fortezza da Basso, un ampio panorama delle buone pratiche già esistenti e sperimentate nelle nostre città e sui territori**: prodotti, progetti e percorsi, frutto di scelte e azioni di vita, di governo e di impresa che sono l'unica strada possibile verso un futuro più equo e sostenibile. Nella vasta **rassegna espositiva**, articolata in 13 diverse sezioni tematiche, numerosi i settori rappresentati: tutela dell'ambiente, energie alternative, finanza etica, commercio equo, agricoltura biologica, edilizia e mobilità sostenibili, turismo responsabile, e ancora consumo critico, welfare, impegno per la pace, solidarietà sociale, cittadinanza attiva e partecipazione. Un mondo che sa produrre nuova economia e generare occupazione. L'evento propone anche un **programma culturale** fitto, fra seminari, dibattiti e convegni con esperti e testimoni dei diversi ambiti; e ancora numerosi workshop e laboratori, per far sperimentare ai visitatori come sia possibile declinare la sostenibilità a partire dal quotidiano di ciascuno. Circa 600 le aree espositive e oltre 5000 enti rappresentati; 280 gli appuntamenti culturali che vedranno l'intervento di quasi 1000 relatori. Tra i progetti speciali di Terra Futura: la **Borsa delle Imprese Responsabili**, incontri one to one per favorire nuove opportunità di *green&social business* per tutti gli attori di sistema (pubblico, privato eticamente orientato e non profit), il **Premio Architettura e Sostenibilità** e **Terra Futura per la Scuola**.

Terra Futura, a **ingresso libero**, è un evento sostenibile grazie alle sue scelte e azioni responsabili.